



UN ATTIMO DI SILENZIO

Mauro Righi

www.epaperback.org



KULT Virtual Press

Un attimo di silenzio, di Mauro Righi

Collana: **Poesia Contemporanea**

Edizioni Kult Virtual Press - <http://www.epaperback.org>

Responsabile editoriale Marco Giorgini, Via Malagoli, 23 - Modena

Un attimo di silenzio

Mauro Righi

Presentazione

"Un attimo di silenzio" è il desiderio che mi prende più volte durante la giornata.

"Un attimo di silenzio" per fermarmi un secondo a capire dove sto andando, cosa sto facendo.

"Un attimo di silenzio" per fare magari i conti con il passato, per ricordare un volto, un sorriso, un amore.

"Un attimo di silenzio" è il titolo di questa raccolta di poesie scaturite nel corso degli anni da questi momenti di riflessione rubati alla vita di tutti i giorni. Non c'è un filo conduttore che lega una poesia all'altra, sono molto diverse a seconda dello stato d'animo del momento e del periodo in cui sono state scritte.

La foto di copertina è stata scattata da Giovanna Di Stefano

Sommario

Un attimo di silenzio
Dedicata a te
Oltre
Ancora tu
Lamento per un amore quotidiano
Stella
Tutto quello che gira
Italia-Slovacchia andata e ritorno
Assenza ingiustificata
Tempo presente privo di sogni
L'altro ieri cercandomi
Indietro
Diversamente
Affermazioni di identità perduta
Piove
Banchetto
Arrotolato
Io sono qui
Solo, soltanto per sapere

Blues del 06/11/1996

Blues di notte

Saremo sempre qui

Io e te

Esperienze

Perdo il tu dentro di me farcito di ma

Quel rapporto fra me e te

I confini dell'anima

Nuovo Mondo

Vivi di silenzio

Mauro Righi

Poesia Contemporanea

Un attimo di silenzio

Quando c'è vita
c'è rumore

La morte invece
porta il silenzio

Ma quando
arriverà il giorno
in cui l'uomo
potrà finalmente avere
un attimo di silenzio
per ascoltare
in pace
i battiti del proprio cuore?

Dedicata a te

A te che non ci sei
A te che amo più di ogni cosa
A te che mi hai regalato il tuo amore
A te dedicherò la mia vita
...e con te dividerò la mia solitudine

Oltre

Dietro ai tuoi occhi
ebbrezza d'amore
bisogno di sognare

Ogni tuo sguardo mi
riporta il sorriso
accende la mia anima

Hai forse rapito il mio cuore?

Ancora tu

Come l'alba
la tua immagine
riaffiora ancora

come una timida visione
riempie i miei occhi stanchi
di rosso smalto per unghie
e rimmel
e pensieri antichi
tornano a giocare
malinconicamente
definitivamente
liberati dai cunicoli della mia mente

Passa il tempo
e potrei anche morire
e tu non liberi il mio cuore
ho altre donne da amare
e mi sono promesso

che mai più
avrei ripreso in mano un pugnale
mai più avrei
tormentato la mia anima
col tuo ricordo di ghiaccio
No, non voglio rinnegare i baci
di chi
forse
ho amato troppo
ma voglio scagliare lontano
quest'immagine di uomo fragile
aggrappato al dolore

Adesso ti prego:
Basta sorridere nelle altre bocche
Basta guardarmi con altri occhi

Lasciami libero di
nascondere i vecchi dolori
e di soffrire solo per quelli nuovi

Lasciami libero di andare
così come io
ti ho permesso di farlo

Lamento per un amore quotidiano

Immerso nelle stelle
il dolore ha preso dimora
nei miei occhi
cercando nostalgie d'amore
come lacrime asciutte
che desiderano essere
il vuoto stesso
della malinconia

E' qualcosa di più grande di me
e' qualcosa di più grande di te...
...questo amore che mi divora
lasciando i giorni senza significato
abbandonando i sogni ai leoni della notte
nella solitudine calcolata delle coscienze
in un irreale scorrere del tempo
senza nulla da fare

senza niente da essere
se non lo specchio stesso di un
amore spezzato
gettato in pasto al quotidiano
banalizzato e ucciso
e crocifisso dal calendario di giorni sempre uguali
un'immobile spazio
dove sempre attenderò
la tua mano salvatrice

Stella

Sberluccica ancora una volta
per me soltanto
pensiero di fata dal volto nascosto
ti ho guardato ogni notte
senza scorgere mutazioni nel tuo aspetto
solo nuvole Kilometrate
da svolgere in volo
solo piuma che taglia
nel silenzio immobile
la parte inconsistente di me
che lascio cadere

Tutto quello che gira

é stato il tuo cammino
sfidare la sorte
sfidare il destino che si allunga
su lacrime pettinate
hai lasciato il nostro cuore
sporco di alcool e nicotina
e tutto quello che ci gira intorno
non è più niente confronto alla perdita
ma la storia continua
imperfetta e ingannatrice
e mi viene il mal d'auto
a vivere contro corrente
mi schianto - come te - incontro alla sera
pensando che forse starai meglio
sotto cieli più assurdi
nel disegno di sogni più chiari
e panorami d'infinito
dove le voci degli angeli delirano di niente
e portano lontano

allora ho voglia
di andare in fondo alla strada
ed accertarmi bene
che quelle voci siano proprio le loro
per poi magari scoprire
che non esiste morte
non esiste dolore
ma solo il nostro pianto

Italia-Slovacchia andata e ritorno

Culture diverse
si incontrano
nello spazio limitato
di un campo fotografico

Fili sottili
appesi a lingue
che non si comprendono

Uomini e donne
distese di malinconia
una sola
sempre la stessa
uguale per tutti

Assenza ingiustificata

Qui non mi sento niente
non mi sento nessuno
non servo a niente

faccio solo ridere

Tempo presente privo di sogni

A malapena conto i giorni senza usare la calcolatrice
Attendo l'arrivo di un mondo più vero
Vivo con parolieri giocosi cresciuti dentro
Sto ancora aspettando di capire i logaritmi
Mi sforzo di inventare il domani
Sono succube del mare incompreso

Vivo guardando l'orologio dei battiti regolari
E perdo la scommessa con l'infinito

L'altro ieri cercandomi

Subito attivi
pensieri divorano
come alba nuova
macinano
grani di malinconia
sopra asfalti traslucidi
di anima innalzata a picco
nuova tendenza ai sogni

Domani tornerò
a cercare i miei passi
sulla sabbia

Indietro

Considero tutti i mondi possibili
immobili inebetiti
nel momento del ritorno
su piste già segnate
dal passaggio inconsistente
di mezze verità sopravvissute

Incomprensibili silenzi di Karma incompleti
allungati dal desiderio dell'assoluto

Diversamente

Diversamente

armato di solitudine

col cuore logoro

affronto impazziti cerchi del destino

geometrie apparenti di possibili soluzioni

non c'è angolo di ripensamento

non c'è catena d'infinito

non c'è

diversamente

Affermazioni di identità perduta

Passi lenti a valutare
possibili angolazioni
di vuoto speculare
non c'è anima n'è parola
solo bava di animali
disordine
oscenità

la mente avvolta in un torrente
scorre bidoni di spazzatura fluttuanti

Piove

Piovano lacrime arrugginite
sul mio destino ferroso
vuoto e disordine
mentre riempio Buchi
di dolore compassato
solitudine d'amore
dentro vortici d'oblio
esserci o non esserci
mi allungo nella ricerca di qualcosa di vano
dentro non c'è niente
guardo e non ci sei
un giorno anch'io scapperò

Banchetto

confinato
a piedi uniti
in un perimetro stretto
accerchiato
ascolto immobile
il moto dei miei pensieri
dislessici & frammentati

che non sanno uscire
dal confine della luna tagliata
orgie e banchetti
dentro la foresta
dove tutti aspettano
di nutrirsi di me

Arrotolato

Giro & rigiro
fra pensieri
c o n c e n t r i c i
cado
al
c
e
n
t
r
o
dell'azione
e
ruzzolo
sempre
più
in
basso
come

un
boia
impastato
di
tenebra
dentro
un
baratro
di
orgoglio

Io sono qui

Mi piace starmene qui
solo a pensare di esserci
respirare
inspirare
mettere un piede davanti all'altro
ascoltare in silenzio il mondo che gira
inseguendo i capricci della sua follia stanca

Mi piace starmene qui
sono un uomo che scrive storie
da quando ha scoperto
che non fa più per lui
abbandonare tutto e diventare un giocatore di biliardo
ho chiuso con certe cazzate
voglio solo scrivere poesie
e guardare il mondo che inciampa negli sguardi

Solo, soltanto per sapere

Il primo ricordo
il mondo dietro il vetro
come fiore di loto
dai petali circoncesi
che consuma l'opera del distacco

ombre allungate
raccolgono lontano
promesse che verranno

sole che muore
assiderato
in un tramonto di sogno

Blues del 06/11/1996

Mercoledì
sei Novembre
millenovecentonovantasei
ho comprato un libro
ne ho letto un altro
e dentro ci ho trovato
la stessa mia disperazione
ho acceso la radio
la voce spaccacoglioni
di un deejai mi innervosisce
vaffanculo
il cielo é azzurro
la strada é grigia
le case sono grigie
io sono grigio
chissenefrega
ho scritto una poesia
su un sacchetto della spesa
l'ho buttato nell'immondizia

e per oggi questo é tutto

Blues di notte

Questo è un blues
Il blues è un dolore

Guido veloce attraverso la notte
Forse è arrivato il momento di accendere un'altra sigaretta
Con cui dividere
Solitudine
Con cui consumare
Pensieri
Forse è arrivato il momento di cercare un confine
Una nuova vergine da sedurre
Ma poi mi ferma la voglia di un soffio di vento
Un gioco d'equilibrio a cui lascio il compito di offendermi l'anima
Nel dolore di possedere solo un'immagine
Un riflesso

Questo era un blues
Il mio blues è la voglia di chiudere gli occhi e vedere come va a finire

Saremo sempre qui

saremo sempre qui
seduti sulla ruota infinita
a cercare il disinganno
senza parlare
senza sorridere
noi ci saremo
a cercare il vuoto lucido
come ora
come sempre
sarà
non più bello
ma più vero

essere
solo buio e corsa del pensiero
terremoto - opera d'arte
desiderio di pergamena

saremo sempre qui

a mezzogiorno come i colpevoli
a dispensare messaggi d'invidia
capricci di moralità
sempre qui
noi
a mangiare farfalle e metallo
affamati d'ignoranza
a ucciderci vivendo

Io e te

Caviglie gonfie
tempo passato ad aspettare
e bruciore
dentro le gambe
ricordo distratto
di un sedile reclinabile

Guardi sprezzante la vita
schifata
coi tuoi occhi
da animale in gabbia
ferma al bivio
fra la vita
e il dolore
animale della notte
che si nutre di cazzi
e nicotina

Eppure nel buio

siamo simili
Io con le mie poesie
Tu con le tue marchette
vorrei chiamarti sorella
ma non oso avvicinarti
non capiresti
e forse non capisco bene neanche io
cos'è che ci lega
in questo incrocio di vita
Io e te in una notte senza luna

Esperienze

Ho provato a fare pensieri più positivi
tipo morte e disperazione
amare e rispettare gli altri
tentare di realizzare i sogni
a camminare per le strade
giocando a inventare poesie
che si alzano nell'aria come
bolle di sapone
e scoppiano in parole
incomprensibili tipo:
grfd fopmlsd oulsdfldks fih uti pa

Ho provato a guardare in alto
e cercare la prima stella della sera
domandare se anche lei
é appesa al cielo con un filo

Un trascinato per le strade del mondo
dove incontri graziose donne

e angeli senza ali che
inciampano nei marciapiedi di Aprile

Seguo il filo
il filo dei miei pensieri
il filo della mia vita
il filo della luce
il filo di questa poesia che ha perso il suo senso

come la vita
che inizia senza volerlo
e continui a viverla senza accorgertene
come un amore
che scoppia all'improvviso
prende vita e ti porta via

E' forse l'amore quello che cerco?
E se poi il gioco di inventare poesie diventa troppo serio?
E le parole dove sono finite?

Le guardo scoppiare in aria lasciandole senza significato

La vita mi fa male
allora mi siedo e aspetto
qualcosa succederà

Perdo il tu dentro di me farcito di ma

tanti ricordi
in questo mio modo d'essere
incazzato & triste
al tempo stesso
tanti ricordi
nelle ore passate
dentro e fuori di me
con l'azione scandita
da tilt decisionali
in equilibrio precario
sui miei ma
e anche sui forse
tanti ricordi
che non so più trovare
fra i versi di lupo
e le immagini sacre
fra pagine di niente

e confusione pessimista
tanti ricordi che
ascolto perplesso
come suoni vuoti
dentro stanze di niente

Quel rapporto fra me e te

Tu
che
scuci i
sogni promessi
per incollarli dentro
pensieri più neri
saluta il mio tempo
compreso
nel vuoto
assoluto
volo di aquilone
un giorno passato
a giocare con il destino
nemmeno barando
abbiamo vinto la nostra partita
nelle bische clandestine
dove l'io instancabile
saturato di pillole
ingoiate

con la forza del ciclone
tutto riconduce
su ali di cartone ondulato
nel territorio incompreso
legittimo proprietario
di ogni evento
di ogni sfregio
in faccia alla realtà
incompiuta
sibilanti sbagli
ritornano
con gioia ferma
a quel rapporto
fra me e te

I confini dell'anima

Rido in faccia alla malinconia
come un Buddha di cartone che veglia sui sogni
mentre la luna color sperma
illumina il mondo
di luce non vera
e le stelle sono capezzoli puntati contro le intenzioni

erezioni bibliche di un nuovo Dio
imolato al desiderio dell'essere

Anch'io voglio essere
pura essenza
dileguarmi
senza suonare il citofono dell'io
perdermi
nei confini dell'anima
al di là di quanto é
vivere e nascere
e morire

Il grande Samsara ubriaco
ha bevuto il vino magico delle
coscienze nascoste

...e l'anima sussurra
parole sprecate
gettate nel vento

Nuovo Mondo

Se cerchi l'immortalità
seduci la vergine
e abbandonati
nell'amplesso
che spezza il
non-tempo

Scegli con dignità
ogni fase del distacco
assapora e vivi
dei mancati del sostegno

Aggrappati al cuore
e pulsa
e ritma
il fluire della vita
in sette battiti:

perdono

assenza di giudizio
equilibrio
silenzio emozionale
compostezza
impersonale dignità
armonia

Sentirai il
dissolversi
dell'io
della solitudine
e dell'incompletezza

Ed il nuovo mondo proclamerà l'unione

Vivi di silenzio

Perché ti rattristi se vivi nel conflitto?

Perché piangi le tue sciagure?

Perché soffri della tua ignoranza?

perché ti affliggi della tua morte?

Vivi di silenzio perché

il segreto dell'immortalità

verrà rivelato

solo a chi

sa morire da vivo

Mauro Righi

Mauro Righi nasce a Sesto S. Giovanni (MI) il 26 gennaio 1974, lavora come Area Manager nel settore delle telecomunicazioni.

Ha scritto la sua prima poesia nel 1982, quando frequentava la quarta elementare, sei anni più tardi ha deciso di fare della scrittura il suo passatempo preferito. Ha scritto diversi racconti e poesie e ha realizzato una sua Home Page <http://space.tin.it/arte/kegar>. Ha collaborato con diversi siti Internet di letteratura realizzando interviste, articoli e curando le rubriche di poesia. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati da riviste del settore e in antologie. Oltre ai racconti, ha al suo attivo i romanzi Anche a Buddha piaceva il blues e L'anima sulla strada ancora in cerca di editore.

Nel mese di ottobre '99 si autoproduce insieme all'amico e quasi omonimo Mario Frighi, la raccolta di racconti Intrighi con la quale vince diversi premi letterari.

A marzo 2004 fonda insieme ad altri amici gli O.P.M. (Organismi Poeticamente Modificati) un gruppo di scrittori, poeti, musicisti ed attori, con i quali realizza una serie di performance poetico musicali.

Dal dicembre 2003 collabora con il sito dadam@g (www.dadamag.it) occupandosi della sezione poesia.

Poesia Contemporanea

Questa è la lista di e-paperback pubblicati fino ad ora in questa collana:

160

(Enrico Miglino)

Di amore, di morte

(Enrico Pietrangeli)

Interferenza stabile

(Christian Battiferro)

La merenda

(Mario Frighi)

La stanza dei pittori ad Arundel

(Matteo Ranzi)

Luminazioni

(Roberto Boni)

Protetto dalla pioggia di ottobre

(Cesare Mortera)

Se si può si

(Enrico Miglino)

Un attimo di silenzio

(Mauro Righi)